4 settembre 2023

GIORNALE DI LECCO
LUNEDÌ 4 SETTEMBRE 2023

Alcune immagini della spiaggia libera di Riva Bianca e, a sinistra, la zona degli ombrelloni a pagamento

La riflessione dell'imprenditrice Liù Lamperti che evidenzia la necessità di un regolamento per vivere al meglio una delle rive del lago sempre affollatissima

Riva Bianca, spiaggia tanto bella quanto... complicata

In molti hanno notato l'ampliamento della zona «a pagamento» gestita dalle attività. Il sindaco: «L'autorizzazione è rilasciata dall'Autorità di bacino»

LIERNA (pb1) Tanti passi avanti, ma anche qualche passo indietro sulla valorizzazione di Riva Bianca, una delle spiagge più belle della sponda lecchese del Lario, e fiore all'occhiello di Lierna. Questo il bilancio secondo la riflessione di **Liù Lamperti**, presidente dell'associazione culturale «Lettelariamente», ma anche imprenditrice nell'ambito del turismo.

«Frequento da anni regolarmente la spiaggia di Riva Bianca e, mentre mi compliment per la presenza di novità quali l'apertura del locale "La Porta verde" e l'inaugurazione del parco giochi inclusivo, ho notato un degrado generale per quanto riguarda le frequentazioni».

«Innanzitutto vi è un'alta presenza di cani i cui padroni non hanno il benché minimo rispetto per i bagnanti - spiega Lamperti - Forse non è stato comunicato il vademecum di regole e diritti che Aidaa (Associazione Italiana Difesa Animali e Ambiente) ha messo a disposizione per l'estate 2023 per quanto riguarda la presenza di cani in spiaggia, nel quale è ben specificato, tra le altre cose, che ogni Comune deve indicare con appositi cartelli la presenza di spazi di spiaggia libera destinati ai bagnanti con cani al seguito e che è proibito portare il cane in spiagge non autorizzate, mentre si può portare il cane ovunque se non vi sono spiagge libere a loro dedicate».

Una soluzione, dunque, potrebbe essere la scrittura di un apposito regolamento, secondo l'imprenditrice, «come suggerito dalla circolare redatta da Rinaldo Mario Redaelli, Segretario Generale di Anci Lombardia, nella quale si sollecitano i sindaci a redigere un regolamento apposito che preveda un approccio che attivi mezzi di controllo e di sanzione sull'obbligo per gli accompagnatori, o i custodi di animali, di condurli in aree pubbliche con idonee modalità di custodia».

Lamperti non si sofferma però sulla spesso difficile convivenza tra gli amici fedeli a quattro zampe e i bagnanti, a causa di proprietari maleducati, nell'ampia Riva Bianca, ma anche su altre circostanze che stanno modificando il volto della spiaggia: «Un altro aspetto che, a mio parere, ha creato un degrado generale è la presenza di un'ampia area delimitata da bandierine definita "spiaggia privata" dove è impossibile accedere se non dietro pagamento e la messa a disposizione di un ombrellone e due lettini. Spessissimo vuota, o con una presenza minima, ha ridotto notevolmente lo spazio a disposizione per i bagnanti creando così un sovraffollamento nelle aree ancora libere e disponibili».

Fermo restando che è diritto delle attività economiche di fare domanda per attrezzare e gestire a lido una determinata area, il sindaco **Silvano Stefanoni** specifica: «Le richieste e le successive autorizzazioni sono di competenza dell'Autorità di Bacino che decide in base a quanto prevede la norma in materia di concessioni su suolo demaniale. Come Comune abbiamo comunque dato delle prescrizioni alle attività economiche avendogli dato in carico la pulizia dell'area, dunque lo sfalcio dell'erba e anche il costante svuotamento dei cestini dai rifiuti».

Barbara Pirovano

Le osservazioni della minoranza «Vivere Lierna» per migliorare la fruizione dell'area da parte dei bagnanti

«Servizi igienici in più e attenzione alla raccolta rifiuti»

LIERNA (pb1) Che le spiagge di Lierna abbiano bisogno di qualche miglioria per essere ancora più belle è opinione anche dei consiglieri di minoranza di «Vivere Lierna» **Nunzio Marcelli** e **Marco Mauri**.

«Riva Bianca necessita sicuramente di una riorganizzazione degli spazi, la presenza di un bagnino (che potrebbe essere possibile grazie a un contributo dell'Autorità di bacino), una costante raccolta dei rifiuti prodotti (con la raccolta del vetro che deve essere recuperabile), una costante pulizia della spiaggia e la rimozione di barche rotte, tubi galleggianti ed erbacce», il commento dell'opposizione.

Sottolineata anche la possibilità di avere un servizio igienico in più, oltre a quelli pubblici presenti vicino al Bar Alice, visto che un altro esercizio commerciale ne ha fatto richiesta in Comune, ma si è visto negare l'autorizzazione: «Con il nuovo parco giochi "inclusivo" da 60 mila euro sprovvisto però di servizi igienici, si sarebbe potuta incentivare l'iniziativa di un privato di installare un bagno chimico provvisorio in quanto avrebbe parzialmente contribuito all'annosa e conclamata necessità di avere ulteriori servizi igienici. In conclusione, la spiaggia di Riva Bianca, ma anche quella di Grumo (con il progetto per il rifacimento del chiosco fermo al palo, ndr), aspettano da 15 anni interventi concreti e la risoluzione di alcuni problemi riferiti all'organizzazione e ai servizi, con le priorità che vanno ben oltre la narrazione degli addetti comunali riservata ai comunicati stampa».